

TOPONOMASTICA

DELL'ULTIMO RESIDUO DELLA COLONIA ALTO-TEDESCA NEL VERONESE

MEMORIA

DEL SOCIO

CARLO CIPOLLA

Appr. nell'Adunanza del 19 Gennaio 1902.

Nella monografia di F. e C. Cipolla: *Dei coloni tedeschi nei XIII Comuni Veronesi* (1), si diedero alcune serie di nomi topografici, riguardanti la parrocchia di Giazza, che costituisce l'ultimo residuo della popolazione tedesca tredicicomunigiana. Poco e mal vagliato materiale era stato antecedentemente allestito dall'ing. Lorenzo Pollettini, nella sua grande carta geografica intitolata: *Topografia della provincia di Verona* (2). Nè si può dir ricca la messe di nomi locali, che trovò ospitalità nel fol. 49 "Selva di Progno", della *Carta d'Italia*, pubblicata dall'Istituto Geografico Militare.

L'illustre G. Ascoli (3), fino dal 1895, sperò che, sia nei lavori di rilevazione dei terreni per la esecuzione del nuovo Catasto, sia in quelli per il nuovo Censimento, si scegliessero le migliori occasioni per raccogliere i dati riguardanti la toponomastica italiana. Seguendo questi sapienti consigli, sollecitai allora il molto reverendo don Domenico Bosco, parroco della Giazza, ad occuparsi di tale argomento. Egli, che già aveva aiutato mio fratello Francesco e me per la raccolta del materiale linguistico, non lasciò passare, senza approfittarne, questa favorevole occasione. Si procurò dagli ingegneri catastali una minuziosa carta topografica della sua parrocchia,

(1) "Archivio glottologico italiano", VIII [1882-83], p. 237 sgg. A dimostrare l'interesse che in Germania si continua a dimostrare per queste colonie tedesche, giova citare la recentissima pubblicazione di A. BASS, *Deutsche Sprachinseln in Südtirol und Oberitalien*, Lipsia, Lucius, 1901.

(2) Verona, litogr. Penuti, 1866.

(3) Nell'"Arch. glott. italiano", Suppl. III, 94 sgg. Egli (p. 98) vi parla anche dei nomi "cimbrici", raccolti da mio fratello e da me e pubblicati nel citato vol. VIII dell'"Arch. glott.". Secondo C. DE LOLLIS ("Nuova Antol.", CLXXVI [1901], p. 346) l'Ascoli desidera la compilazione di "un dizionario completo dei nomi locali d'Italia".

e registrò un gran numero di nomi locali. Avendo egli poscia avuta la bontà di comunicarmi tutto quello ch'egli aveva messo insieme, si potè nel 1898 segnare le prime linee della carta toponomastica che qui viene pubblicata, e della relativa illustrazione. Don D. Bosco non dimenticò poscia il lavoro, di cui egli era il vero autore. Ma un disgraziatissimo incidente di caccia troncò la sua vita giovane e attiva (24 ottobre 1899).

Nel 1900 un amico e conterraneo del defunto, cioè il sac. Giuseppe Cappelletti, professore nel Seminario di Verona, si assunse di rivedere il lavoro fatto. Trovai nel Cappelletti un prezioso collaboratore. Tutto fu rivisto più e più volte negli anni 1900, 1901 e 1902. Io stesso ebbi occasione, nell'ottobre del 1901, di recarmi alla Giazza, per ripassare ogni cosa insieme con Domenico e Maria Nordera, nomi già noti a quelli che lessero la citata dissertazione *Dei coloni tedeschi*. La parte filologica fu studiata da mio fratello Francesco.

Tale è l'origine di questo scritto, ch'io presento al pubblico nell'atto stesso che riconosco essere io quegli che meno di ogni altro contribuì a che esso venisse eseguito. Il prof. Cappelletti, mio fratello ed io, nel dar compimento alla presente raccolta toponomastica, pensavamo sempre all'amico immaturamente perduto, a don Domenico Bosco, al quale soprattutto si deve quel che può trovarsi di meno imperfetto in tutto ciò che negli ultimi anni si è fatto nel campo della lingua e della topografia di questa ormai morente colonia tedesca.

Nella trascrizione dei nomi si seguirono i criteri adottati nel lessico, unito alla monografia *Dei coloni tedeschi*. Quando una località porta anche il nome italiano, questo viene scritto fra due virgolette, p. e.: 'Fariselle', 'Passo del Ristele' (parte I, n. 1). Se si dà la versione italiana del nome tedesco, ma libera e non chiusa fra le virgolette, ciò significa che essa non è effettivamente usata. Si indicano le omonimie.

CARLO CIPOLLA.

I. — Parte orientale.

1. **Frazéilj**, 'Fariselle', *baito* (casupola, che serve di abitazione ai mandriani) con montagna annessa; al nord abbiamo il **Richtla**, 'Passo del Ristele', luogo di passaggio per andare a Recoaro.
2. **Tälja bo da geat in de Scagin 'um Kampálbar**, valletta che conduce alla *Scagin* di Campo d'Albaro (prov. di Vicenza).
3. **Iz Tälja 'un der koate Bant**, la valletta del sasso fangoso.
4. **De Koate Bant**, sasso fangoso.
5. **Nüäsche-Lön**, ovvero **De Lön 'un Nuäschen**, lavina dei torrentelli (canali).
Nuasch = canale di legno; nel dizionario questa parola viene registrata soltanto col significato di grondaia.
6. **Nüäsche-Tal**, valle dei torrentelli (canali). — Omonimia III, 27.
- 6^a. **Hulbe 'ume Lagéite**, pozza del Laghetto.
7. **De Nuäsche**, piccoli torrentelli, a modo di canali. — Omonimia III, 28.
- 7^a. **Prundan 'ume Lagéite**, fontane del Laghetto.
8. **In Bek 'ume Lagéite**, è una strada divisoria col territorio di Vicenza.
9. **Brustolà**, in volg. veron. la parola *brustolà* vale: abbrustolito.
10. **Iz Tal 'ume Brustolà**, valle di Br.
11. **Kálach-Grúabe**, la buca della calce. *Gruabe* = spazzo, buca, cfr. nel lessico sotto *graben*, scavare.
12. **Skaliten-Tal**, **Tal 'un Skaliten**.
13. **Indere Skaliten**.
14. **Oubere Löubie**, 'Lobbia di sopra'.
- 14^a. **De Löubie**, **Untere Löubie**, 'Lobbia di sotto'. *Baito*, con montagna annessa.
Nella Carta Militare si ricorda: 'Baito Lobia bassa'.
15. **Mor-Eikala**, *Eikala* è dimin. di *Eike* = dosso.
16. **De Grúabe 'ume Ručer**, lo spazzo di Rozza.
17. **Indere kaltan Barkan** — Omonimia II, 133.
18. **Powareita Steil**, sasso poveretto.
19. **Tanne**, abete.

20. Hóuler Tal, valle del sambuco.
- 20^a. Fontánar Bek, questa strada scende dal dosso indicato al n. 15.
21. Langan Gruabe, spazzo, spianata lunga.
22. Sant' Eikala, dossetto della sabbia — Omonimia¹ III, 65.
23. Bant 'ume Rautla, sasso del luogo diboscato. Nomi simili II, 43, 63, 113, 113^a.
24. Spitzla, piccola punta.
25. Meapeme-Lur, passo.
26. Ruan 'un Pljerchen, declive delle tussilaggini. *Pljerche* = tussilaggine. — Omonimia II, 122.
27. Städilja, piccola aia. Da *Stadal* = aia — Omonimia II, 97.
28. Baize Lön, lavina bianca. Nella Carta Militare: Vaizele. Le case contraddistinte con questo nome sono recenti. Ma il nome è antico e comprende tutta quella regione.
29. Waule-Bant, sasso marcio. Iz Tal 'un der Waule Bant. Così si chiama la parte media di questa valle, i cui nomi nelle parti alte saranno dati ai n. 30, 30^a, 30^b.
30. Löuchar, buchi, caverne — Omonimia I, 102.
- 30^a. Tal 'unar baize Lön, valle della lavina bianca.
- 30^b. Kljäpfe, spaccature — Omonimia II, 56 e III, 47^b.
31. Francéskan Laite, declivio di Fr.
32. Francéskan Kuwal, *covolo* (caverna) di Fr.
33. Basege Bant, sasso erboso — Omonimia III, 26.
34. Kaltan Kuwilj, *covoli* (caverne) freddi.
35. Álar, nome di una piccola montagna. *Alar* non ha, per quanto sappiamo, alcun significato. Forse sta per *Adalar* = aquila.
36. Álar Tal, valle di Alar.
- 36^a. Álar Kuwal ed Álar Bant, caverna di Al., sasso di Al.
37. Oubere Álar,
38. Mittere Berklja, monticello mediano.
39. Berklja, monticello.
40. Hinter de Grol, dietro alla Gr.
41. Grol, la cornacchia.
42. Campelúz.

- 42^a. **De Frate 'un Birtan**, la fratta degli osti.
43. **Die oubere Prusten**, i 'Prusti di sopra'. Ricordati anche nella Carta Militare.
44. **Die untere Prusten**, i 'Prusti di sotto', che ricordansi anche nella Carta Militare.
45. **Bant**, pietra.
46. **Pär Louch**, caverna dell'orso.
47. **Hals**, collo.
48. **Sbalman Bant**, rupe delle rondini.
49. **Grotan**. Ivi sono alcune grotte, dalle quali viene il nome.
50. **Sättilja**, piccola sella — Omonimia I, 77.
51. **Pruste-Tal**, ovvero **Tal 'un Prustan**, valle dei 'Prusti'.
52. **Prust' Eike**, con una casa. Nella Carta Militare è notato con il nome: 'Prustreich'.
53. **Rábakar**, 'Ravaro'. È una piccola contrada. Nella Carta di L. Pollettini questo luogo è registrato col nome: Ravazzi; nella Carta Militare: Ravaro.
54. **Knóute**. La parola *Knoute* indica un'erta faticosa, un dirupo. Quivi poi designa un tratto di erta di fronte alla **Loke**, fra Ravaro (*Rábakar*, n. 53), e la valle profonda (*Tiefe Tal*, n. 56) — Omonimie I, 61, 90; II, 45, 122.
55. **Prant Eike**, altura bruciata.
56. **Tiefe Tal**, valle profonda. Il Pollettini registra nella sua carta: valle Tifetall.
57. **Ruđer Bise**, prato di Rozza.
58. **Ute Ruće**, 'Rozza', contrada del paese di Giazza, situata sulla sinistra del Progno. Antica è la casa dei **Rúsalar** (Domenico e Matteo Bosco), anzi Domenico Nordera e Pietro Rozza asseriscono che quivi, sotto la Repubblica Veneta, abitasse il Ricevitore. A nord di questa contrada c'era un mulino, ed anche ora il posto è detto: **Alte Mul**, antico mulino.
- 58^a. **Uz Eikala**, cima del pendio della strada comunale.
59. **Puächljar**, piccoli faggi. Da *Puache* = faggio. Luogo sulla strada comunale.
60. **Kúwilja**, ora è un semplice sasso, ma c'era una caverna, che andò sfondata.
61. **Hóadar Knoute**, ammasso di *Hoader*, *Erica arborea* — Omonimia I, 54, 90; II, 45, 123.
62. **Tólmüt Akar**, campo dell'assenzio (*Artemisia Absinthium*).
63. **Koa Kuwal**, è una rupe, e significa: caverna (*covolo*) della vacca.
64. **Boca Tãiljala** — Omonimia III, 36, 70.
65. **Sätal**, 'Le Selle' è una contrada con boschi e prati annessi. Nella Carta Militare: 'Selle di dentro', facilmente per distinguerle dalle 'Selle di fuori'. Cf. sotto, al n. 77.

66. **Eike 'un Sätilj**, dosso delle Selle.
67. **Trunkan Bant**, sasso ubbriaco.
68. **Boke Sañ**; a sud-est della *Boke Sañ* c'è il **Töurla**, piccola porta — Omonimia III, 40^b.
69. **Täldar**, valli. Con questo nome qui viene designata una località, con prato, bosco, una casa ed una stalla, che nella Carta Militare è registrata col nome: Tezza.
70. **Añhorn**, acero, ed ivi trovasi un acero. È sulla strada comunale che conduce a Selva di Progno.
71. **Kan Bóasan**. C'era una contrada, ora ridotta ad un semplice fienile. La famiglia che un tempo quivi abitava, ora trovasi presso alla *Ruée* (n. 58). Vicino a questa contrada, ma a destra del *Pach*, v'era una casa (iz **Haus 'ume Schnaider**), la quale fu distrutta dalla **Loñ 'ume Noucé**, quando, per la prima volta, si ruppe l'argine della **Tiefe Hulbe 'un Tróupfan** e venne formato il *Tal 'ume Noucé* (III, 85). Il nome *Loñ 'ume Noucé* indica il torrente nell'atto di straripare, e non è un nome locale permanente. *Tiefe Hulbe 'un Tr.* appartiene a Roverè di Velo.
72. **Fan-Eiban**, presso all'attuale cimitero.
73. **Fan-Eiban Tal**. C'era un burrone, *vaio*; ora non è più.
74. **Madonnina**, saccelletto sulla strada che da Giazza conduce a Selva di Progno — Omonimia II, 72.
75. **Bek 'un Boasan**, stradicciuola, che dalla valle sale fino alla Madonnina.
76. **Toale Bek**, bivio dove un ramo guida a Campofontana, mentre l'altro continua verso Selva di Progno.
77. **Sätilja**, 'Selle di fuori', piccola sella, nome di una contradella. Nella Carta Militare: Selle di fuori. Cf. sopra al n. 65 — Omonimia I, 50.
78. **Kljáme**.
79. **Spitz-Eike**, dosso appuntito.
80. **Prundan**, ci sono infatti delle fontanelle.
81. **Auzzere Sätilja**, c'è una *tezza*, fienile.
82. **Tröugen**, truogoli (dial. ver. *albio*, *arbio*); c'è una fontana.
83. **Asp' Eike**, dosso del tremolo. *Aspe* = tremolo (*Populus tremula*).
84. **Góuler Lur**, è una strada che conduce ai *Gouler* 'Fainelli', contrada di Campofontana.
85. **Metter Eike**, dosso di mezzo — Omonimia II, 38.
86. **Kuwel 'ume Longo**, caverna (covolo) del Longo.

87. **Hóagan Kuwal**, caverna, covo alto.
88. **Leder Tal**, valle del cuoio, serve di confine fra Giazza e Campofontana.
89. **Höutel Bise**, prati dei 'Gauli'.
90. **Knoute** — Omonimia I, 54, 61; II, 45, 123.
91. **Höutilj**, 'Gauli'. È una contrada. Con questo nome di 'Gauli', tale località figura anche nella Carta Militare.
92. **Teícala 'ume Longo**, piccolo fienile (*tezza* in volg. ver.) del L.
93. **Äkar**, campi.
94. **Ġoasan Balt**, bosco dei *Ġoas*. Col nome *Ġoas* veniva indicata la famiglia del fu Andrea Merzari. Cf. qui sotto al n. 106. In questo bosco il giorno 7 febbraio 1900 fu uccisa una bellissima aquila reale; cfr. F. Cipolla, in *Atti Istit. Veneto*, LIX, 2, 667-9 [1900].
95. **Téícala**, piccolo fienile, dial. ver. *tezzetta*.
96. **Reéer Laite**, spazzo di R. C'è una petraia.
97. **Tal 'un Faġun**, valle dei 'Faggioni'.
98. **Faġún, Fajún**, 'Faggioni', contradella, che anche nella Carta Militare viene notata col nome di: Faggioni.
99. **Lön 'un Faġun**, lavina dei 'Faggioni'.
100. **Reé**, 'Rece'. C'era una contrada, ora non è più; sotto alla strada e in sua vicinanza vi sono due stalle, con rispettivo fienile. Questa località nella Carta Militare è registrata col nome 'Rece'.
101. **Ruānj 'ume Reé**, declivi di R.
102. **Löucher**, buchi.
103. **Kukan Eike**, dosso del cucolo, terreno boscoso e prativo.
104. **De Laite 'ume Kukan Eike**, spazzo del K.; è un prato.
105. **Miéger**, è un prato.
106. **Ġoas**, è una contrada. Questa località, che anche nella Carta Militare è segnata: Gioas, ora porta il nome: Paradiso.
107. **Ġoasan Prunde**, fontana del *Ġoas*. È infatti una fontana.

II. — Parte centrale.

1. Gliétzen, 'Giazza'. Nomi delle contrade del centro, procedendo dal Sud al Nord:
 - a) Sagaruañ (*rua*ñ = riva, *sagarn* = segatori o segature); b) Kan Birtan (*Birt*, oste, plur. *Birtan*); c) Pljatz (piazza); d) Kirche (Chiesa); e) Kan Buskan;
 - f) Kan Markadantan (dai Mercanti); g) Kan Stäljen (*Stalj* = stalla, plur. *Stälje*); h) Pilaster 'un Stäljen (v'è un sacello); i) De Gartan (*Garte* = orto, plur. *Gartan*, gli orti); j) Trougé (forse dal dial. ver. *trozo* = strada; è invero una strada). — Oubere Gliétzen k) Hintan-her (di dietro); l) Kan Lückljar (forse diminutivo del nome Lucchi); m) De Loban (dove sono le case più antiche di Giazza).

Queste tre ultime località si trovano situate, l'una accanto all'altra, sopra una medesima linea, a nord del paese. Tra esse, quella segnata *k*, è la più occidentale; la *l* la mediana; la *m* la occidentale. Notizie topografiche e storiche sulla Giazza diedi nell'*Appendice II* alla monografia *Di alcune recentissime opinioni intorno alla storia dei XIII Comuni Veronesi* nella "Miscelanea della r. Deput. Storica Veneta", t. IV, Venezia, 1887. E altri dati storici raccolsi più tardi in opuscoli d'occasione, *Nuove notizie storiche sul villaggio della Giazza*, Verona, 1894, e *L'origine della parrocchia della Giazza*, Verona, 1898, che si chiude con una poesia descrittiva dei siti, composta da mio fratello Francesco.

2. Gliétzer Bise, prato.
3. Prúndala, fontanella, in vicinanza del progno.
4. Póudan, fondo piano.
5. Tzaui, siepi.
6. Smeder Tal — Cf. II, 10.
7. Loke, oppure Kar Loke, è una casa. Questa casa, con un mulino, fu fabbricata un mezzo secolo fa. Prima c'era un mulino sulla riva sinistra del torrente Progno, proprio di fronte alla fabbrica moderna.
- 7^a. Äker 'un der Pagén, campi della contrada Pagani.
8. Prúndala 'un 'ar Loke, fontanella della L.
9. Hälsla, piccolo collo. Da *Hals* = collo.
10. Smeder Kuwal, è una caverna — Cf. II, n. 6.
11. Schwartz Kuwal, è un gruppo di rupi nere — Omonimia II, 110.
12. Fusiñ Eike, un dosso. Più presso al Progno: Fusiñ Laz.
13. Fusiñ, c'era una fucina: luogo accanto alla strada.

14. **Eikala 'ume Lage**. Presso al Progno: **Lage**, lago.
- 14^a. **Toate Bek**, strada morta. Così chiamata, perchè era nascosta e coperta da un bosco.
15. **Lön 'un Pljetze**, lavina dello spazzo. È un piano di piccole dimensioni.
16. **Pljetz**, spazzo, piano di piccole dimensioni.
17. **Féceraute**, è dato questo nome ad un largo tratto di terreno, dove trovasi anche una casa. *Raut* vale luogo diboscato. Nella Carta Militare: *Feceraut*.
18. **Fécilja**, è un piccolo fienile (volg. ver. *tezza*), ma il nome comprende anche il tratto di terreno circostante.
19. **Kitzer Stuan**, pietra dei capretti. È un macigno di forma aguzza.
20. **Séalagan Kuwal**, è una grotta, che si diceva abitata dalle *Sealagan Laute*.
21. **Schäffer Kuwal**, grotta (*covolo*) dei pastori.
22. **Baitan Kuwilj**, caverne (*covoli*) larghe. È una serie di caverne.
23. **Steilj 'ume Campostrine**, rupi di Campostrino.
24. **Campostrin**, 'Campostrin', grande montagna, con due stalle e fienili, che anche nella Carta Militare porta il nome di: Campostrino. E così pure nella Carta di L. Pollettini.
25. **Ġisöul**, un declive, con una *tezza* (fienile).
26. **Kälichlja**, piccola calcara — Omonimia II, 67.
27. **Schäljen Tal** ovvero **Tal 'un Schäljen**, burrone, ovvero 'vajo delle ciocchette', campanelle delle capre.
28. **Schäljen Kuwal**, è una grotta.
29. **Horn**, 'Corno', monte segnato anche nella Carta Militare con questo stesso nome: Corno.
30. **De Laite 'ume Horne**, declive del 'Corno'.
31. **Balt 'un Púachan**, che vale: bosco dei faggi.
32. **Kar**, scodella; c'è un prato concavo, a guisa di scodella.
33. **De Laite**, è un declive boscoso.
34. **Kan Pljátan**, 'alle Laste'.
35. **Ute Bant**, sul sasso — Nome simile al n. III, 63.
36. **Louch**, è un buco aperto nella roccia — Omonimia II, 61 e III, 60.
37. **Raste Pljáte**, lastra del riposo — Omonimia III, 51.
38. **Mitter Eike**, dosso di mezzo — Omonimia I, 85.
39. **Roat' Erde**, terra rossa — Omonimia II, 69^a.

40. **Skatabár**. La Carta Militare porta: Scatavaro. V'è una *tezza*, fabbricata dal Longo, che per ciò chiamasi anche: **Teiçan 'un Langan**.
41. **Hinter 'm' Eike**, dietro il dosso.
42. **Kanóppan Louch**; parrasi che la miniera, che ivi esisteva, fosse lavorata da certo Masorgo Canoppa (tirolese). Nome nuovo del medesimo luogo: **Orkar Louch** = buco dell'Orco.
43. **Raut**; *rautan* significa tagliare, ridurre a coltura un bosco. Nomi simili I, 23; II, 63, 113, 113^a.
44. **Eibilja**, piccolo piano.
45. **Knoute**, è un prato rivoso — Omonimia I, 54, 61, 90; II, 123.
46. **Kame Krautze**, c'è un sasso, sul quale sta piantata una Croce — Nome simile III, 64.
47. **Schäfar**, è un prato. *Schäfar* vale pastore.
48. **Ronkauñ Kuwal**, covolo fatto a roncola.
49. **Áran Bant**, e sotto **Unter de Áran Bant**.
50. **In Weiger**, forse i vegri.
51. **Ruañ 'un Erkilj**. declive degli 'Ercoli'. Ivi^o presso: **De Frate**, piccolo prato (luogo diboscato) spettante agli 'Ercoli'.
52. **Kan Erkilj**, 'Ercoli'; è una contrada. Con lo stesso nome essa è registrata nella Carta Militare.
53. **Stocken Eike**, dosso dei bastoni.
54. **Iz Fuchs-Louch**, buco della volpe. Si suddivide in: **Daz oubere Fuchs-Louch** e **Daz untere Fuchs-Louch**.
55. **Krumpan Kuwal**, covolo storto.
56. **Busken Kljápf**, burrone boscoso.
57. **Kar Púache**, c'era un gran faggio; ora non esiste più.
58. **Mandersest**.
59. **Dau oubere Eiben**, la pianura di sopra — Nome simile III, 39.
60. **Passe**, è la parola ital. passo, mutatane la desinenza.
61. **Louch**, c'è una caverua — Omonimia II, 36; III, 60.
62. **Inder 'me Louche**.
63. **Eike 'un Ráutan**, dosso su cui fu tagliato un bosco. — Nomi simili I, 23; II, 43, 113, 113^a.
64. **Kirchlja**, grotta a guisa di chiesetta — Omonimia III, 92.
65. **Iz stefez Laz**, burrato.

66. Kuwilj, caverne (covoli).
- 66^a. Dau enge Lur, la gola stretta.
67. Kälchlja, calcaretta — Omonimia II, 26.
68. Moskan Grúabe, piccola spianata fatta nei boschi, per collocarvi il carbone.
69. Tal 'ume Löuchlja, valle del piccolo buco, con una piccola caverna.
- 69^a. Roat' Erde — Omonimia II, 39.
70. Später Bise, prato tardo. Questo prato non è esposto al sole; il fieno quindi vi si matura più tardi che altrove.
71. Roag-Eiben o Rog-Eiben, piano crudo; v'è anche una capanna.
72. La Madonnina — Omonimia I, 74.
73. Kame Kapérlja.
- 73^a. Stóufal, è un terreno roccioso.
74. Eikala indar 'me Stóufal, dossetto dietro a S.
75. Minér Tälja, c'è un fienile (*tezza*). Si dice vi fosse una miniera di pietra ferruginosa. Cf. sotto, al n. 77.
76. Wrischen W₁asser, acqua fresca. È una fontana vicino al Progno.
77. Minér Tal, valle di M. Cf. sopra, al n. 75.
78. Róate Tal, valle rossa.
79. Tal 'un Molítzan, valle delle 'Molezze'.
80. Molítzan, *baito* (capanna) delle 'Molezze'. Con questo nome viene anche designata la regione circostante.
81. Bek 'un Molítzan, via delle 'Molezze'.
82. Matéiles-Balt, bosco di Matteo. È un bosco di abeti.
83. Tauwel Tal, valle del diavolo.
- 83^a. Ut Aibéiben.
- 83^b. Turkáto, 'Turcato', sul territorio austriaco.
- 83^c. Pértège, pertica (volg. ver.: *pertega*). È sul territorio austriaco. La cima: Wipfel Pertege, punta di Pertege, è pure sul territorio austriaco.
- 83^d. In Fuse, è nome della valle.
84. Tre Crose, 'Tre Croci', ed è il confine fra il Veronese, il Vicentino e il Trentino. C'è una pietra triangolare, su ciascuna delle cui faccie stanno incise tre croci, colla leggenda *Tre Croci*.
85. Lur 'un Rikabér. Da questa bocca si passa per andare a Recoaro.

86. Bant 'un Molítzan, sasso delle 'Molezze'.
87. De Mándar 'ume Cavaline, la mandra di C., da Campofonfana.
88. Hulblja, c'è infatti una piccola cisterna.
89. Stárgan, le 'stanghe'.
90. Bastórte.
91. 'Ume Kroke, al cespuglio.
92. Guárdie, nome di un sasso.
93. Binter, tratto cespuglioso; il nome deriva forse da inverno? Cf. II, 142.
94. In de Bísalar, nei praticelli.
95. Óiwölje, 'La Zeola', grande montagna — Cf. qui sotto n. 96, 143 e 144.
96. De Laite 'ume Óiwölje, il declive della 'Zeola'.
97. Uz Stádilja, alla piccola aia. Riceve il nome dalla forma del sito, che rassomiglia all'aia — Omonimia I, 27.
98. Saruñ, der auzzere Saruñ. Sono due luoghi vicini.
99. Róate Bánte, sassi rossi. Nomi simili III, 30, 38.
100. Schäteler, piccole ombre. *Schat* = ombra.
- 100^a. Ute Storte, sulla storta. Nella Carta del Pollettini: V(alle) Storta.
101. Bassóna, 'Bassona'.
102. Roat' Eike, dosso rosso.
103. Nase, rupe fatta a naso.
104. De Minér, la miniera.
105. In Kuć 'ume Cíca, dove Cíca è nome di persona (*Kuć* = cuccia, del cane).
106. De Regán.
107. Iz Kar, grande scodella; località così chiamata per la sua forma.
108. Prunde 'ume Kare, e ancora Kan denj altan Prúndan, son due luoghi, vicinissimi bensì, ma distinti.
109. Tarátz, 'Terrazzo'. Sulla Carta Militare è segnato il: Baito Terrazzo. Anche nella nostra carta il n. 109 indica precisamente il *baito*; ma col nome *Tarátz* viene designata una montagna con pascoli, bosco, ecc.
110. Schwartze Kuwal, covolo (grotta, caverna) nero — Omonimia II, 11.
111. Unter 'me Louche, sotto al buco, sotto alla caverna.
112. De Ganne 'um' Eisele, il muriccio dell'asino.

- 112^a. **Eisel Tal**, valle dell'asino.
113. **Indera Raute**, ovvero **Eike 'ume Raute**, ovvero **Ute Raute**. Questi nomi sono omonimi. Il luogo è un monte, con bosco tagliato e distrutto. Nomi simili I, 23; II, 43, 63, 113^a.
- 113^a. **Auzzere Raute** — Cf. il numero precedente.
114. **De Schnaide**, ovvero **De Schnitte**, luogo dove si può tagliar l'erba col falchetto. Da *Schnaidan* = tagliare colla falce.
115. **Auzzere Minér**.
116. **Hanginje Bant**, sasso sul quale è necessario aggrapparsi per passare. Da *Hangan* = attaccarsi.
117. **Tannbalt**, 'Tambaro'. Letteralmente: bosco d'abeti. Nella Carta del Pollettini: Baito del Tambaro. Anche in questo caso nella nostra carta il numero precisamente indica il *baito* della montagna omonima, ma il nome indica in realtà tutta la montagna.
118. **Góaze Kuwal**, covolo delle capre; c'è una caverna.
119. **Kāsar**, che vale *casara*; c'è in fatto un tale edificio. Cf. al n. 119^a.
- 119^a. **De Kāsar Lur**, la gola che conduce alla *casara*: con quest'ultimo vocabolo appellasi in volg. ver. una specie di capanna de' pastori, per la confezione del latte.
120. **De Kéar**, la svolta — Omonimia III, 69.
- 120^a. **Kar Walje**, alla trappola. *Walje* = trappola.
121. **Betz-Eikala**, dossetto da un 'bezzo'.
122. **Pljerchan**, tussilaggini — Omonimia I, 26.
123. **Knóutan** — Omonimia I, 54, 61, 90; II, 45.
124. **Ćomente**, un piccolo colle.
125. **De Lúrlar**, le 'lorette', golette, accessi per passare.
126. **Kame Krántze**. La valle che qui ha cominciamento dicesi: **Ribegen Tal**.
127. **Mándar**, mandria.
128. **Hóutal Tal**, valle dei Gauli.
129. **Riboltlar**.
130. **Oubere Spiler**. Da *Spiler* = giocatore.
131. **Untere Spiler**.
132. **Skalútze**, è un rapido burrone. Il nome *Skalutze* significa rapido burrone o buco profondo. Laonde, là dove c'è uno di questi burroni, si dice: *hia ist a Skalutze*.

133. **Kaltan Barkan**, bocche fredde, varchi freddi — Omonimia I, 17.
- 133^a. **Kaltan Barkan Laite**, petraia, spazzo di K.
134. **In Stalj**, la stalla.
135. **De Sáigan**, le colature. È una bellissima fontana, la cui acqua scende a cascatelle. In questo luogo la valle si allarga a modo di piazza, col nome di **Pljetz 'un Saigan**.
136. **Kemez Eike**.
137. **Ouber de Saigan** — Cf. sopra, n. 135.
138. **Hintar 'me Spiler**.
139. **Mittere Spiler**.
140. **In Pouden 'un der Staudege-Lur**, il piano della bocca cespugliata. Cf. II, 150.
141. **Gartan**, ci sono alcuni orti.
142. **Eike 'un Binter**, dosso dell'inverno. Cf. sopra II, 93.
143. **Der oubere Ćiwölje, der untere Ćiwölje**, 'Zeola' - Per riscontro cf. II, 95-96, 144.
144. **De Mándar 'ume Ćiwölje**, la mandria della 'Zeola'. Cf. al numero precedente.
145. **Iz Tal 'un Mandriéljan**, è la parte superiore del *Krumpe Tal*. Cf. II, 154.
146. **De Mandrieljen-Laite**, spazzo delle M. È un declive.
147. **De Mandrieljen**, 'Mandriele'.
148. **Póudan 'un Mandrieljen**, fondo di M.
149. **Skagín**, frana a scaglie. Nella carta di L. Pollettini: Valle Scaina.
150. **Stáudege Lur**, valle cespugliata. Cf. II, 140.
151. **Löuchlja**, piccolo buco.
152. **Eisel Laz**, frana dell'asino.
153. **Iz Eike 'um' Eisel**, il dosso dell'asino.
154. **Krumpe Tal**, valle storta. La parte superiore di questa valle porta il nome testè indicato al n. 145.
155. **Iz Eike 'ume roate Kōuwilja**, il dosso della cima rotonda rossa. *Kōuwal* = monte, che finisce in una cima rotonda.
156. **Póaden Grúaban**, due luoghi ad uso di carbonaja.
157. **Scáljer**.
158. **Iz Kóat**, il fango.
159. **De Mándar 'un Schafan**, la mandra delle pecore.

160. Tal un Kämpfjer, burrone dei campetti.
161. Neizel Tal, valle della ortica — Omonimia III, 93.
162. De Kämpfjer, i campetti.
163. De Pöudeme, forse: avvallamento. Da *Poudan* (tedesco: *Boden*) che significa fondo, cioè la parte inferiore.

III. — Parte occidentale.

1. Rewólte, osteria di 'Revolto'.
2. Tráppal, 'Bocca Trappola' è un luogo di passaggio. Quivi è fabbricato un rifugio per le R. Guardie di Finanza. Continuando la salita verso nord-ovest, si trova il 'Trappolino'.
3. Kráutz 'un Malér, Croce, 'Croce di Maléra'. C'è una croce.
4. Bek 'un Malér, via di Malera.
5. Lischin Pljáte, 'La bella Lasta'.
6. Eike 'ume Kapilítanar, dosso di Cappelletti. Cf. n. 8
7. Mándärla, 'Mandrielo' — *Mändärla* = piccola mandria. Qui c'è il *baito* della montagna Mandrielo.
8. Tal 'ume Kapilítanar, valle di Cappelletti. Cfr. n. 6.
9. Daz oubere Mándarla, 'Mandrielo di sopra'.
10. Dau indere Fečer Láite.
11. Dau auzzere Fečer Láite.
12. Oubere Móute.
13. Untere Móute.
14. Móute Tal, ovvero Tal 'un der Móute. Nella Carta del Pollettini: Moutedal.
15. Untere Rewólte, 'Revolto di sotto'. *Baito* con montagna. Ivi presso: *Quarteir* (Omon. III, 78). Più in giù, verso il *Pach*, c'è *Is Haus 'un Píntarn*, la casa delle Guardie, detta 'Distaccamento' in lingua ufficiale. Cf. ai n. 17, 18.
16. Tal 'un deme mittere Rewólte, è una valle.
17. Mittere Riwóltla.
18. Oubere Rewolte, 'Revolto di sopra'. *Baito* con montagna, distinta dai precedenti n. 15 e 17.

19. **Bek vume Réwolte**, strada di 'Revolto'.
20. **Sea**, 'Lago secco'; la parte nord è in territorio austriaco.
21. **Daz alte Poustla**, il vecchio posticino.
22. **De Lur 'um Mändärla**, la gola di Mandrielo.
23. **Róate Kōuwilja; Iz Tal 'ume róate Kōuwilja**. *Kōuwilja* = monticello, che finisce in punta rotonda — È facile che questa località si identifichi coll'Auser Tal, notato da L. Pollettini. — Omonimia III, 44.
24. **Kuwilj 'um Mändärla**, caverne di Mandrielo.
25. **Eiker-Laz**. Significa propriamente: frana del monte.
26. **Básege Bant**, rupe coperta di erba — Omonimia I, 33.
27. **Núäsche Tal**, ovvero **Tal 'un Núäschan**. Nella Carta del Pollettini: *Noussetal* — Omonimia I, 6.
28. **De Núäsche** — Omonimia I, 7.
29. **Slórchan Kuwal: Tal 'un der basegen Bant**.
30. **Róate Bant**, 'Sengio rosso' — Omonimia II, 99; III, 104.
31. **Mänder Kóuwel**, è una caverna (covolo).
32. **Bo da springan de Rousch**, dove passano i cavalli, nel Progno.
33. **Tóur**, portone, sulla strada che va a 'Revolto'. Sembra che qui ci fosse un portone: e questo sarebbe il motivo del nome dato al luogo.
- 33^a. **Inj Akar**, il campo.
34. **Sichilj**, regione, con una stalla. Nella Carta Militare: *Zicoli*. Nella Carta del Pollettini è segnata la stalla, ed il nome è spostato sulla sinistra del Progno, ove si legge: *Siscil*.
35. **Tal 'un Síchilj**, ovvero **Síchälar Tal**, valle.
36. **Buca-Täljala**; è un boschetto di faggi — Omonimia I, 64; III, 70.
37. **Hunte-Bant**, sasso del cane.
38. **De Rában**, le rape.
39. **Ut Eiben**, usasi anche la forma **Ute Reiben**. È una contrada. Nella Carta Militare: *Eiben* — Per omonimia cf. II, 59.
40. **Méapome**, pianta.
- 40^a. **Lurla**, piccolo passo.
- 40^b. **Kame Tóurla**, alla piccola porta — Omonimia I, 68.
41. **Bäldar Bise**, prato dei boschi.

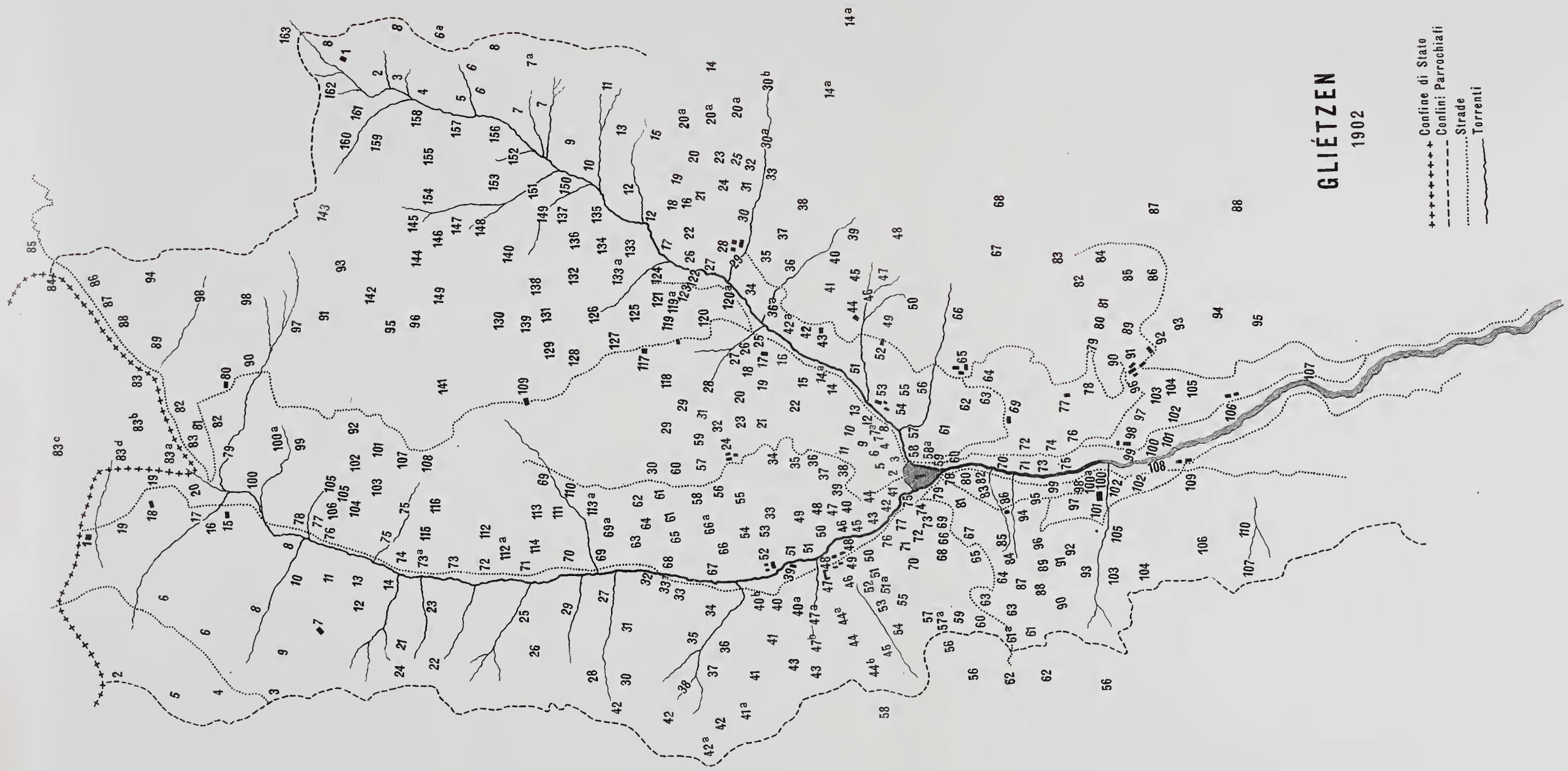
- 41^a. In Turn; *Turn* o è dal nome ital. tornio, oppure viene da *Tur* = porta, plur. *Turn*. A questa seconda etimologia si oppone la circostanza, che si dovrebbe dire: *In de Turn*, nelle porte.
- 41^b. Laz 'ume Pifaröulja, declive di 'Pigaroletto'.
42. Pifaröulja, 'Pigaroletto', è una grande montagna.
- 42^a. De hoage Tzime, la cima alta.
43. Groaze Balt, 'Bosco grande', vasta regione di bosco.
44. Róate Köuwilja, cima rotonda rossa — Omonimia III, 23.
- 44^a. Ute Linte, al tiglio.
- 44^b. Indere Schlitze Gin, terreno boscoso — Cf. III, 55.
45. Standéir Tal, torrentello, che scende nella direzione della contrada Bosco (n. 47); si perde prima di raggiungerla.
46. Kóuwel; unter Kóuwel, piccola contrada, con due case e due o tre stalle. *Kouwel* = monte con cima rotonda.
47. Kan Bældarn, oppure Kan Bältran, 'Bosco'. È una contrada. Nella Carta Militare è contrassegnata col nome 'Bosco'. Nella Carta di L. Pollettini le case sono segnate al loro posto; ma il nome è fuori di luogo, trovandosi il nome Bosco sulla sinistra del Progno, mentre le case sono alla destra.
- 47^a. Tal 'un Kljäpfan, valle delle spaccature.
- 47^b. De Kljäpfen, le spaccature. Da *Kliäpf* = spaccatura — Omonimia I, 30^b.
48. Houlänte, campi di sambuco. *Hóular*, sambuco; *lant* = campo, plur. *lānte*.
49. Kan Féran, i 'Feri'; piccola contrada vicino a quella del Bosco, di cui anzi fa parte.
50. Hulbe 'un Féran, pozzanghera d'acqua sulla strada.
51. Raste Pljáte, una roccia — Omonimia II, 37.
- 51^a. 'Un Iangan Aker, al campo lungo.
52. Kuwal, caverna, covolo.
53. Bazzar Kuwal, caverna (covolo) dell'acqua.
54. Baize Kuwal, caverna (covolo) bianca.
55. Auzzere Schlitze Gin, terreno boscoso — Cf. III, 44^b.
56. Muntla, 'Monticello', 'Monteselo'. Il vocabolo italiano è più in uso che non il tedesco. È una montagna.
57. Tälja 'un Muntla, è una piccolissima valle. Non è segnata, ma c'è.
- 57^a. Kuwilja 'un Muntla, piccola caverna (covolo) di M.

58. Póutegan, 'Poteghe'; tratto di montagna. Nella Carta Militare: M. Potteghe.
59. Räm' Eike, dosso dei corvi.
60. Knóutla; e un po' più a Nord c'è il: Louch — Omonimia II, 36, 61.
61. Skurtzaröul, scorciatoia.
- 61^a. Bocár un Trupfan, passo delle Goccie. Località meglio conosciuta con il nome: 'Bocára'.
62. De Trupfan, 'Goccie' o 'Gozze', bosco all'est della montagna *Muntla* (n. 56). Nella Carta Militare: M. Gozze. Cf. sotto, n. 96.
63. Ute Bānte, ai sassi, bosco sassoso — Nome simile II, 35.
64. Krautze Bant, sasso della Croce. Ora non è sormontato da una croce; ma vi è una statuetta della Madonna Addolorata.
65. Sant' Eikala, dossetto della sabbia — Omonimia I, 22.
66. Fantes-Eikala.
67. Mitter Tal, valle di mezzo.
68. Äkarlar, campicelli.
69. De Kéar, la volta — Omonimia II, 120.
70. Boca Täiljala — Omonimia I, 64 e III, 36.
71. Lóuchurtan Bant, sasso bucato.
72. Laite 'ume Spitze, declive della punta.
73. Nauge Bise, prato nuovo, così ridotto tagliando un tratto di bosco.
74. Kerschpome; c'è ivi infatti un ciliegio di grandi dimensioni.
75. Kalach Grúabe, c'è un'antica fossa per la calce.
76. Skljumpfe, vi si trovano laghetti sotto ad alcune cascate. Ma è un nome generico, applicato alle circostanze locali.
77. Pach 'un Birte, ruscello, torrente, dell'oste. È il ramo destro del Progno d'Illasi; l'altro è il Pach 'un Gljétzen.
78. Quartéir, casa, che, al tempo della dominazione Napoleonica, serviva per quartiere alle guardie — Omonimia III, 15.
79. Cornäiljen; qui sono abbondanti gli alberi di corniola (*Cornál* = corniolo, *Cornus mas*).
80. Piláster, cappelletta, in volg. ver. *capitello* — Sotto alla strada 'un-ar Faráče c'è il Bröulja, piccolo prato a modo di brolo.
81. Indere Nouc, nome di un fienile (*tezza*) e di una porzione di prato (forse da *Nuz*, noce).

82. **Faráće**, 'Ferrazza', è una contrada. La Carta Militare ha: Ferrazza; L. Polletini: Terrazza, per evidente errore di scrittura.
83. **Báljala 'un Zanj**. Era un boschetto, ora è prato. *Zanj* è il soprannome dei fratelli Cappelletti Ferrazza; probabilmente altro non è che la corruzione di Giovanni, nome del loro padre.
84. **Láitla**, piccolo declive, fra l'*indere* e l'*auzzere Noué*. Quivi addì 16 ottobre 1899 accadde al defunto Parroco D. Domenico Bosco il doloroso accidente di caccia per cui il 24 seguente egli morì nel Civico Ospitale di Verona.
85. **Tal 'ume Náuée**, ovvero **Náuée Tal**. Come si disse al n. I, 71, la *Lön*, che formò questo *Tal*, seppellì la casa dello *Schnaider*, quando, per la prima volta essa *Lön* discese dalla **Tiefe Hulbe 'un Tróupfan** (cioè dalla pozza profonda delle 'Gozze'). La parte inferiore del *Tal 'ume Náuée* è chiamata: **'Lön 'un der Faráccè**, e questo è nome permanente.
86. **Auzzere Náué**, prato con *tezza*, fienile.
87. **Piate Lur**, gola piana.
88. **Napan Bant**, rupe a cappa. *Nape* = cappa del camino.
89. **Lúak**, località alquanto estesa di bosco.
90. **Gróut**, bosco sassoso di poco conto.
91. **Kuwal 'ume Lúage**, covolo (grotta) del *Luak* (n. 89).
92. **Kirchlja**, grotta a modo di chiesetta — Omonimia II, 69.
93. **Neitzal Tal**, ovvero **Tal 'un Neitzilj**, valle delle ortiche. La sua parte inferiore chiamasi **Lön 'un Fränkljer**, cf. III, 100^a — Omonimia II, 161.
94. **Nórdar 'ume Náuée**.
95. **Knöutler**, piccoli piani sassosi.
96. **Trupf' Eike**, dosso delle gocce. Cf. sopra n. 62.
97. **Bisala**, è un piccolo prato.
98. **Parlátan**, 'Parlatti', prato con fienile (*tezza*). Una cinquantina di metri più a nord della *tezza*, sulla strada che conduce sul *Turzeilj* (n. 99), vi è il *Pilaster 'un Parlátan*, sacello mezzo diroccato. Proprio di fronte al *Pilaster* vi era la contrada **'un Parlatan**: composta di sette case, abitate dai vecchi Parlatti e Petterlini. Questa contrada, nell'anno 1818 oppure 1819, fu sepolta dal torrente (*Pach*) e dalla *Lön 'un Fränkljer* (n. 100). Allora i Parlatti andarono nella contrada *Rifúé* (ora Parlatoni), dove erano due piccole stalle, ed a poco a poco vi si edificarono delle case. I Petterlini andarono nella *Giazza superiore*, *oubere Gliétzen* (II, 1), e precisamente in *de Loban* (II, 1, m).
99. **Turzéilj**, luogo tra la strada ed il Progno; vicino alla strada c'è un sacello; qui si biforcano le viuzze, che conducono rispettivamente ai Franchetti e ai Parlatti.

100. **Lön 'un Fränkljer**, lavina di sassi — Cf. III, 93.
- 100^a. **Ruänj 'un Fränkljer**, rive dei Franchetti.
101. **Fränkljer**, 'Franchetti', contrada, dove c'è una casa, con due stalle. Nella Carta Militare: Franchetti.
102. **Nórder Bise**, prato settentrionale.
103. **Balt 'un der roate Bant**, bosco del Sengio Rosso.
104. **Róate Bant**, 'Sengio Rosso'. Nella Carta Militare: Sengio rosso basso — Omonimia II, 99; III, 30.
105. **Baite Lur**, gola larga.
106. **In de langan Bant**, sasso lungo. È il nome di un monte. Quivi nel 1898 fu ucciso un camoscio, cf. F. CIPOLLA, in *Atti Istit. Veneto*, vol. LVIII (1898), p. 98.
107. **Burman Laite**, declive delle biscie.
108. **Tusch**, è un luogo ghiaioso vicino al letto del Progno, fra la *Lön 'un Fränkljar* (n. 100) e i *Parlatun* (n. 109).
109. **Parlatun**, 'Parlatoni'. Innanzi al 1820 qui v'erano due stalle col nome *Rifuc* (rifugio). Distrutta la contrada Parlatti (cf. n. 98), la famiglia della madre di Andrea Parlatti si rifugiò in una di queste stalle. A poco a poco poi vennero fabbricate le quattro case, che ora si vedono. Nella Carta Militare: 'Parlatoni'.
110. **Wel Tal**, valle sbagliata. *Felj, welj* = fallare. Il torrentello si perde prima di raggiungere il Progno.





GLIÉTZEN
1902

- +++++ Confine di Stato
- Confini Parrocchiali
- Strade
- ~~~~~ Torrenti